



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 11 • VENTIQUATTRESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Luigi Istria

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Es 32,7-11.13-14 ■ 1 Tm 1,12-17 ■ Lc 15,1-32

lun 12 h 18:30 def. Caterina, Michelangelo | def. fam. Battistella, Scarsi, Carozzo

mar 13 h 18:30 int. personale | def. Giuliana Poglio (messa di 7^a)

mer 14 _____

gio 15 h 18:30 def. Giuseppe Santarelli (messa di 30^a) | def. Sestina, Angelo, Ampelio | def. Maria Rapisarda (messa di 7^a)

ven 16 h 18:30 def. Carlo | def. fam. Battistella, Scarsi, Carozzo | def. Renato, Christianne, Valter, Giordano

sab 17 _____

✠ DOM 18 • VENTICINQUESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Am 8,4-7 ■ 1 Tim 2,1-8 ■ Lc 16,1-13

Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta. (Lc 15,6)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

O Padre, che in Cristo ci hai rivelato la tua misericordia senza limiti, donaci di accogliere la grazia del perdono, perché la Chiesa si ralleghi insieme agli angeli e ai santi per ogni peccatore che si converte.



Pochi secondi per un sorriso

Ho chiesto a mio figlio di passarmi il giornale. Mi ha detto: «Papà, sei vecchio. Non riesci a stare al passo coi tempi», e mi ha passato il suo cellulare, l'iphone7. Per non farla lunga, la mosca è morta, l'iphone7 è distrutto e mio figlio piange a dirotto...



UN MINUTO PER PENSARE...

Dubitare di tutto o credere a tutto sono due soluzioni ugualmente comode che ci dispensano, l'una come l'altra, dal riflettere.

Henri Poincaré



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 11 ■ Il programmato pellegrinaggio al Santuario di Notre-Dame des Neiges (Arnad, Loc. Machaby), previsto per oggi, è sospeso per indisponibilità del parroco.

DOM 18 ■ Ospizio del Gran San Bernardo, **Giornata di inizio Anno Pastorale** / h 9:15 Ritrovo all'Ospizio; h 9:30 celebrazione delle Lodi; h 10:00 relazione di fr. Michael Davide Semeraro sulla figura di san Charles de Foucauld; presentazione del bollettino parrocchiale; h 12:30 pranzo (Albergo Italia); h 14:30 relazione del can. Raphaël Duchoud sulla figura di san Bernardo di Aosta; h 15:45 Eucaristia e conclusione. Prenotazioni entro mercoledì 14 settembre presso gli uffici parrocchiali. Costo € 15:00.



Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle, sia pur lentamente l'anno pastorale 2022 - 2023 si sta mettendo in moto. Un po' per volta verranno "attivate" le attività solite: il catechismo dei bambini, la catechesi battesimale, gli incontri per i fidanzati, la catechesi degli adulti, ritiri spirituali... E, sullo sfondo, la ristrutturazione della diocesi.

Ma una cosa è certa: indipendentemente dall'anno pastorale e da ogni altra iniziativa, in qualunque stagione dell'anno, noi ci riuniamo ogni domenica per la celebrazione eucaristica. Questo vale almeno per noi di una certa età. Infatti, da decenni ormai, per le giovani generazioni (e alcune di esse sono ormai diventate adulte) la messa domenicale, qualora venga presa in considerazione, è legata al ciclo dell'anno scolastico, per cui alle vacanze scolastiche corrisponde... la vacanza eucaristica! Ma non è questo l'argomento su cui vorrei soffermarmi. Tornando alla messa domenicale, in essa troviamo un elemento che, stando alle norme ecclesiali, non può mancare, ma che tuttavia è molto problematico: l'omelia. Sono innumerevoli gli scritti sull'argomento: libri, articoli, documenti ufficiali della Santa Sede...

Il "problema omiletico" — chiamiamolo così — è antico. Negli Atti degli Apostoli si legge infatti il seguente episodio: «Il primo giorno della settimana ci eravamo riuniti a spezzare il pane, e Paolo, che doveva partire il giorno dopo, conversava con loro e prolungò il discorso fino a mezzanotte. C'era un buon numero di lampade nella stanza al piano superiore, dove eravamo riuniti. Ora, un ragazzo di nome Eutico, seduto alla finestra, mentre Paolo continuava a conversare senza sosta, fu preso da un sonno profondo; sopraffatto dal sonno, cadde giù dal terzo piano e venne raccolto morto. Paolo allora scese, si gettò su di lui, lo abbracciò e disse: "Non vi turbate; è vivo!"» (At 20,7-10). Evidentemente, anche la predicazione di Paolo faceva addormentare!

Casualmente, alcuni giorni fa ho scoperto che l'omelia era una problema anche per Dante Alighieri (1265 - 1321).

L'opera più importante del Sommo Poeta è la Commedia, che i posteri chiameranno Divina. In essa, lo sappiamo, l'Alighieri mette in bocca ad innumerevoli personaggi — da lui collocati in Paradiso, all'Inferno o, provvisoriamente, in Purgatorio — il suo pensiero politico, religioso, filo-

sofico. Così, nel canto XXIX del Paradiso è riportato un discorso di Beatrice, la quale, nello sviluppo narrativo, rende edotto Dante su questioni squisitamente teologiche riguardanti gli angeli: il loro numero, la loro creazione, la loro funzione, nonché le dispute teologiche su tale argomento. Ebbene, proprio il riferimento alle inutili dispute teologiche offre l'occasione a Beatrice — cioè a Dante — di toccare il tema dell'omiletica, colorito, da par suo, di amaro sarcasmo.

Vediamo alcuni interessantissimi versetti (che faccio seguire dalla parafrasi di Luigi De Bellis perché, si sa, il testo della Commedia non è di immediata e facile comprensione).

Innanzitutto troviamo una denuncia delle circostanze «quando è posposta la divina Scrittura o quando è torta» (vv. 89-90), cioè «la Scrittura viene posposta alle dottrine filosofiche o quando ne viene distorto il significato».

Poi leggiamo: «Non ha Firenze tanti Lapi e Bindi quante si fatte favole per anno in pergamo si gridan quinci e quindi: sì che le pecorelle, che non sanno, tornan del pasco pasciute di vento» (vv. 103-107)

«Non ci sono a Firenze tanti Lapi e Bindi (nomi a quel tempo molto comuni) quante sono le favole di tal genere (le dispute teologiche) che ogni anno dal pulpito si bandiscono ovunque, così che i fedeli ignoranti tornano dalla predica pasciuti di chiacchiere inutili».

Beatrice insiste: «Non disse Cristo al suo primo convento: 'Andate, e predicate al mondo ciance'; ma diede lor verace fondamento» (vv. 109-111)

«Cristo non disse alla sua prima comunità (il gruppo degli apostoli): "Andate e predicate ciance al mondo"; ma diede loro una verità sicura».

Al contrario «Ora si va con motti e con iscede a predicare, e pur che ben si rida, gonfia il cappuccio e più non si richiede» (vv. 115-117).

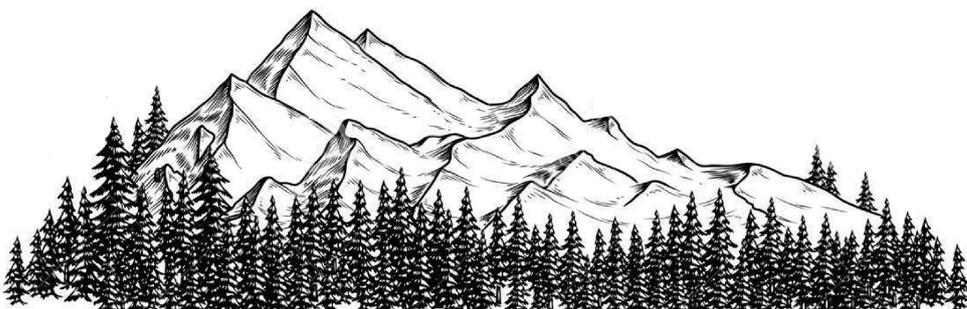
Cari fratelli e sorelle...



«Ora si va a predicare con motti di spirito e sciocche piacevolezze e purché si rida molto (da parte degli ascoltatori), il cappuccio (del predicatore) si gonfia (di vanità), e non si richiede altro (né da lui né dagli ascoltatori)».

Come ho detto, ho trovato queste erudite citazioni casualmente, sfogliando un numero arretrato di una rivista di liturgia (Claudio Doglio, L'omelia «serva» della Scrittura, articolo in: Rivista di Pastorale Liturgica, n. 6/2021, p. 19). L'autore prosegue poi con altre citazioni, denunce di errori comuni e consigli, per cui, terminata la lettura, il povero omileta pensa che sia giunto il momento di andare in pensione!

Ho riportato tutto questo (un po' per sorridere, ma anche dandomi la zappa sui piedi, dovendo, mio malgrado, fare anche l'omileta), proprio all'inizio di un nuovo anno pastorale, in cui ci è chiesto di camminare ancora un po' insieme. Come ho scritto all'inizio, la celebrazione domenicale non ha soluzione di continuità e l'inizio dell'anno pastorale non ha alcun influsso nell'appuntamento che ci riunisce. E allora, nell'ascolto della Scrittura, cercheremo di trovare ancora insieme un po' di luce, per illuminare il travagliato momento che stiamo vivendo. Io continuerò a metterci impegno (anche se gli anni passano, l'età avanza e la stanchezza si fa sentire). E le sorelle e i fratelli che con me condividono questo tratto di strada non facciano come Dante, ma continuino a metterci tanta pazienza e comprensione, perché «se in vece fossimo riusciti ad annoiarvi, credete che non s'è fatto apposta» (Alessandro Manzoni, I promessi sposi, cap. XXXVIII, ultima frase).
Carmelo



Altre Notizie

■ Le offerte raccolte al termine del concerto tenuto nel sagrato di Santo Stefano sabato 3 settembre ammontano a 400,00 €, che verranno utilizzati per le opere di solidarietà della Caritas Interparrocchiale. Un sentito grazie al gruppo corale e strumentale «Musicanostra» e ai loro amici per la generosa disponibilità.